
Le solite uova di cioccolata

Autore: Maria e Raimondo Scotto

Fonte: Città Nuova

«Non vorremmo che la Pasqua imminente si riducesse al solito uovo di cioccolata che inevitabilmente regaleremo ai bambini».
Giorgio ed Elena, Terni

Il simbolico uovo pasquale dovrebbe avere la funzione di rinnovare in noi la capacità di stupirci di fronte alla “sorpresa”, al sorprendente evento della Resurrezione. È urgente riappropriarci insieme, piccoli e grandi, del significato della Pasqua, svincolandola dalle sollecitazioni consumistiche. Senza accorgercene, diventiamo progressivamente ciechi e sordi alle necessità di coloro che ci vivono accanto, al grido dei nostri fratelli che sbarcano sulle nostre coste o che muoiono per l’incuria dei potenti, alla povertà di quanti percepiscono uno stipendio, molto al di sotto delle nostre spese superflue.

Certamente i problemi dell’umanità sono schiaccianti, ma è tanto importante fare sempre e bene la propria piccola parte, cominciando dalla nostra famiglia ed insegnando anche ai nostri figli a non sciupare il tempo e ad essere instancabili nella promozione di una vita dignitosa per tutti. Ciò richiede un impegno notevole su tanti fronti, ma il segreto sta nel trasformare anche le azioni più banali (come cucinare, giocare con i bambini, lavare l’auto, ecc.) in occasioni di dono radicale. È molto importante che nessuno ci passi accanto senza sentirsi capito, accolto; guardare con stupore alla continua novità dell’altro, senza pensare che ormai lo conosciamo; lasciarci sorprendere da lui, come un bambino di fronte alla sorpresa che viene fuori dall’uovo pasquale.